ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 152. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Domenica, 8 settembre 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(6 settembre). A sud del passo del Tonale furono respinte pattuglie italiane.

Presso Asiago respingemmo un attacco. D'altronde molteplice fuoco d'artiglieria.

Albania: Niente di nuovo.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(6 settembre). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto e Boehm).* Nuclei nemici di ricognizione avanzarono tra Ypres e La Bassée e a nord di Lens e che irruppero dopo una violenta raffica di fuoco, vennero respinti. Di sera truppe assiane respinsero molteplici attacchi nemici tra Ploegstreest e Armentieres. Fecero circa 200 prigionieri. Vittoriosa incursione nelle trincee inglesi presso Hulluch.

Nell'avancampo delle nostre nuove posizioni alla strada Bapaume-Cambrai si venne a violente scaramucce di fanti; così pure nel bosco di Havrincourt e sulle alture a oriente del settore di Tortille. Violenti attacchi che il nemico sferrò dalla linea Neuville-Mahancourt-Moislains, furono respinti.

Da Peronne ed oltre la Somme il nemico ha seguito ieri esitante le nostre retroguardie; tra la Somme e l'Oise investì con maggiore accanimento e fu, a sera, a occidente della linea Ham-Chauny.

Anche tra Oise ed Aisne il disimpegno dal nemico è stato eseguito secondo i piani.

I nostri appostamenti stanno in contatto di combattimento col nemico sulla linea Amigny-Barisis-Lafiane-Condè.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). A oriente di Soissons il nemico ha varcato la Vesle. I nostri contingenti di fanteria e la nostra artiglieria lo hanno trattenuto a lungo e gli hanno inflitto perdite.

Sulle alture a nord est di Fismes furono respinti violenti assalti degli americani.

I comunicati dell' Intesa

Italiano.

(5 sett.) — Lungo tutta la fronte fuoco moderato e meschina attività di perlustrazione.

Francese

(3 settembre, sera). — La nostra fanteria varcò la Somme di fronte ad Epancourt. Occupammo il villaggio di Genvry facendo 200 prigionieri. Nel corso de' combattimenti d'ieri tra l'Ailette e l'Aisne facemmo 1200 prigionieri.

(4 settembre, sera). — Dopo che le nostre truppe ebbero rotta l'ostinata resistenza nemica, lo costrinsero oggi ad iniziare la ritirata a nord dell'Oise e alla fronte della Vesle. A nord-est di Manicamp il nemico lasciò in nostre mani numerosi cannoni, prigionieri, materiale e viveri. Tra l'Ailette e l'Aisne continuò la battaglia. Sull'altipiano a nord di Rissons, minacciato all'ala destra, il nemico si ritirò a nord della Vesle. Prendemmo Bucy-le-Long e Moncel a nord dell'Aisne. Più a destra le truppe nostre varcarono la Vesle in una larghezza di 30 chilometri e, passando Chassevuy, Breyelle, Vanherlin, Vauxcèrè e Blanzy, fissarono dimora sulle alture a nord di Basiieux.

Inglese.

(3 settembre sera). Dopo la grave sconfitta nemica di ieri, la nostra avanzata continua tra Peronne e il fiume di Sensee e le truppe nostre raggiunsero la linea generale Yters-Beuarnit les-Cambrai-Baralle-Rumancourt-Lecluse. [illegible] nemiche, che opposero resistenza all'avanzata della nostra fanteria, furono catturate o respinte con perdite. Dalla nostra artiglieria furono inflitte al nemico in ritirata delle gravi perdite. Grandi masse di fitti scaglioni nemici in ritirata a nord-ovest d'Equancourt furono prese, in campo aperto, efficacemente sotto il fuoco dele nostre batterie. Nella sua ritirata precipitosa il nemico abbandonò immense quantità di materiale, che caddero in nostro possesso. Quale risultato d'un'impresa vittoriosa condotta stamane a sud della Lys, le truppe inglesi presero Richebourg, St. Vaast e posero piede fermo sulla strada tra la Lys e Bassée. Tra questa località e St. Saijtes, ch'è in nostra mano, furono catturati prigionieri e cannoni. I nostri avamposti furono avanzati al margine ocidentale di Lens e ad oriente nonchè a settentrione di Givenchy la Bassée. Durante la notte le nostre truppe avanzarono in direzione nordorientale e occuparono Wulvergeern.

(4 settembre, pomeriggio). — Alla fronte piccole azioni. In parecchi punti raggiungemmo la parte orientale del Vaux e avanzammo leggermente.

In generale le nostre truppe raggiunsero la linea Cavial-du-Nord e il settentrione della strada Arvas-Cambrai. Prendemmo Ecourt St. Quentin. Nel settore della Lys ieri e stanotte furono fatti ulteriori progressi a sud e a nord del fiume. Le nosre truppe s'avvicinarono a Neuva Chapelle e a Laventie. Esse occuparono Sailly-sur-Lys, Nieppe e Leronatin (?)

25,000

è il numero delle copie che ha raggiunto la tiratura settimanale della „DOMENICA della GAZZETTA" in tre mesi di vita. Quale prova migliore del favore ch'è accolto dal pubblico?

Guerra sui mari
I sottomarini all' opera

BERLINO, 6. Nel Mediterraneo furono affondate dai nostri sottomarini 14,000 tonnellate.

La battaglia in Francia
Parole d' Hindenburg

VIENNA, 7. Il corrispondente del „N. W. Journal" ebbe un colloquio con Hindenburg e Ludendorff. Quest'ultimo dichiarò:

„La Francia vive, nella guerra mondiale, di speranze. Da prima furono le speranze sulla Russia, oltre sono speranze nell'America. La guerra s'è accanita sul suolo di Francia ed ha raccolto tante forze d'uomini e tali masse di materiale, da oscurare tutto quanto s'è visto sinora. Abbiamo combattuto fino al presente l' acerba battaglia con onore e siamo fiduciosi. Allorchè Ella telegraferà nella sua patria, saluti le truppe a.-u. da parte dei camerati tedeschi".

Hindenburg disse:

„Alle nostre altre fronti regna ora una calma relativa. Perseguo con interesse la vittoria delle truppe a.-u. in Albania. Dall' Albania la nostra fronte continua in Macedonia e colà il valoroso esercito bulgaro, non ostante le difficili condizioni, tiene una guardia fedele. Neanche giù, in Palestina, è riuscito agli inglesi di scuotere la resistenza del valoroso esercito turco. L'Intesa cerca di trascinare in guerra la Russia. Ma la lotta decisiva si svolge, per noi, alla fronte occidentale. La nostra concordia ci rende forti: noi resisteremo e possiamo attendere all'avvenire con serena fiducia".

Un' altra sosta?

GINEVRA, 7. I critici del «Temps», del «Matin» e dell' «Echo de Paris» preparano il pubblico ad un' imminente sosta nelle operazioni alla fronte.

Questa sosta dovrebbe servire alla preparazione della decisione veramente definitiva.

Ciò non ostante i «Times» ammoniscono dal nutrire illusioni soverchie.

Un mònito delle „Daily News"

ZURIGO, 7. Le «Daily News», commentando la situazione alla fronte occidentale, smentiscono la voce che il nemico sia scoraggiato e depresso, e ammoniscono a pensare piuttosto alle perdite degli alleati che, certo, sarebbero più gravi, ove non ci fossero le riserve americane.

Allo Scarpe

L' AJA, 7. In seguito alla rottura degli argini dello Scarpe — scrive il «Daily Mail» — il territorio dell' avanzata inglese sta, in quel settore, sott' acqua. Le operazioni subiscono quindi un notevole rallentamento.

IN RUSSIA
I social-rivoluzionari di sinistra si accostano ai bolscevichi

ZURIGO, 7. Secondo le «Nouvelles de Russie», l'assemblea dei social-rivoluzionari di sinistra tenutasi a Wolsc, dichiarò che, pure riconoscendo che la pace di Brest-Litowsk costituisce un errore del passato, la rottura del trattato sarebbe adesso fatale per la rivoluzione russa. L'assemblea non approva il contegno del Comitato Centrale e considera riprovevole l'uscita dei membri del partito dai Sowiet e il passaggio dell' estrema sinistra nel campo dell'attività illegale.

Simili risoluzioni presero i social-rivoluzionari di sinistra di Saratow e di altre città.

Un altro telegramma da Mosca annuncia che la scissura della sinistra social-rivoluzionaria è ormai un fatto compiuto. Il nuovo partito si chiamerà «Narodnici Community».

La stampa bolscevica ritiene superflua la fondazione del nuovo partito, perchè il suo programma quasi non si distingue da quello dei bolscevichi. Riconosce tuttavia che al nuovo partito tocca un compito importante e che potrà esercitare una grande influenza fra i contadini promuovendo la lotta di classe nei villaggi.

Worowsci, rappresentante diplomatico della Repubblica dei Sowiet in Isvezia, che da qualche tempo trovasi a Berlino per presiedere le trattative ormai terminate, è ritornato a Stoccolma al suo posto.

Il „direttorio supremo del territorio settentrionale russo"

ARCANGELO, 6 (Reuter). Il Governo provvisorio costituito sotto il nome: Direttorio supremo del territorio settentrionale, comprende i membri della costituente che furono dispersi nello scorso inverno dai bolsceviki. Gli operai e i contadini certi del mantenimento delle libertà acquistate dalla rivoluzione del febbraio 1918, chiedono che la forma definitiva del Governo di Russia venga decisa dalla Costituente quando questa si potrà riunire.

Le operazioni militari si sono svolte finora con perdite insignificanti per le truppe alleate. Oggi hanno avuto luogo ad Arcangelo i funerali delle prime vittime francesi, un ufficiale e un sottufficiale ed hanno dato luogo ad una manifestazione di lutto, alla quale hanno preso parte il Governo provvisorio, le autorità militari alleate e il corpo diplomatico.

La vastità della congiura

VIENNA, 6. La congiura ordita dall'Intesa era di proporzioni vastissime. Essa fu scoperta contemporaneamente a Parigi e a Mosca. Il consiglio del popolo doveva essere arrestato, Lenin e Trozki uccisi. Erano stati divulgati documenti falsi e la guerra doveva essere dichiarata alla Germania.

E sempre congiure

MOSCA, 7. Nel governatorato di Wologda fu scoperta un' altra congiura d'ufficiali, la quale lavorava con mezzi finanziarii inglesi.

Furono fucilati dieci ufficiali.

I parenti di Kerenski

PIETROBURGO, 7. Furono arrestati tutti i congiunti di Kerenski.

SPAGNA
Il conflitto con la Germania

VIENNA, 7. La stampa dell' Intesa pubblica telegrammi tendenziosi, che vengono a gettare una falsa luce circa i rapporti ispano-tedeschi.

Le trattative fra i due Governi sono ancora in corso e procedono favorevolmente.

Fame e peste

LUGANO, 7. L'«Avanti» riceve da Madrid: Non sono ancora risolti i gravi conflitti operai di Cartagena e di Gerez e già si annunciano altri scioperi importanti. A Saragozza e nelle Asturie c'è lo sciopero generale.

Il problema economico è acuito in Ispagna e si acuirà ancor più nell' inverno; ma non sembra che il Governo se ne preoccupi.

Tanto è vero che, ad esempio, nelle Asturie il conflitto operaio è determinato dalla imposizione di un tributo per aver soccorsi sufficienti per poter celebrare le feste del Centenario di Cavedonga.

Così, mentre la fame si allarga, si pretende dal Governo sviare l' attenzione pubblica con festeggiamenti che sono un insulto per la miseria degli umili.

Il più recente ritratto del Papa,

in grandissimo formato, è pubblicato nella „DOMENICA della GAZZETTA" che si mette in vendita oggi.

DALL' INGHILTERRA
L' arresto del rappresentante del governo bolscevica

L' AJA, 7. La «Reuter» divulga la seguente notizia:

Il governo inglese ha arrestato il rappresentante dei bolscevichi a Londra, Litwinow, quale garanzia perchè tutti i rappresentanti inglesi in Russia siano rilasciati in libertà e venga loro accordato il libero passaggio per la Finlandia.

Che razza di petizioncella!

L'AJA, 5. (Havas) Su proposta del partito nazionale, fu recata a Lloyd George una petizione di dimensioni gigantesche la quale domanda l' internamento dei sudditi di stati esteri nemici. Essa reca un milione di firme su un rotolo di carta della lunghezza di 3 chilometri. La petizione fu condotta al luogo della sua destinazione su di un carro ornato degli stendardi alleati.

IN GERMANIA
Buone prospettive per il prossimo raccolto in Germania.

MONACO, 6. Secondo il preventivo compilato dall' Ufficio di raccolta dei cereali, il prossimo raccolto sarà molto più abbondante di quello dell' anno scorso. Per di più, anche la Romania, che ha pure essa avuto un buon raccolto, s'è impegnata di fornire di cereali la Germania. Il raccolto delle patate e delle barbabietole sarà abbondantissimo.

NELL' ESTREMO ORIENTE.
Conflitti in Cina

ROTTERDAM, 7. Secondo un dispaccio da Pechino ai «Times» il conflitto tra la Cina settentrionale e meridionale è talmente acuito, che sono da attendersi i più gravi avvenimenti.

Il Brasile e la Polonia

GINEVRA, 6. Scrive «La Temps» che il Brasile ha dichiarato che la restaurazione del regno di Polonia è una condizione essenziale per la conclusione della pace.

Sempre più ricca

di smaglianti fotografie, di suggestive copertine a colori, di notizie varie e interessanti è la „DOMENICA della GAZZETTA".

Il numero di questa settimana è un gioiello di buon gusto.

Nazionalità ed aspirazioni dei popoli
Ragioni e torti

Sono due parole e due concetti profondamente diversi tra loro, pur senza escludersi a vicenda; sono due parole e due concetti, di cui si è fatto largo uso e abuso nella presente guerra mondiale: sono due parole e due concetti, che l'Intesa ha scritto sulla bandiera e questa bandiera ha sventolato innanzi al mondo per far apparire legittima e santa la sua lotta contro le potenze centrali, e così ingannare i semplici e gli ignoranti, che sono la maggioranza, e coprire sotto quelle fiammanti frasi il suo imperialismo, il suo egoismo, cioè la sua voglia di prendersi la roba d'altri.

L' Intesa non combatte davvero per il principio di nazionalità, nè per il principio delle aspirazioni dei popoli. L' Intesa sotto la copertura ipocrita di quei due principii maschera agli occhi del mondo, che vuole essere gabbato, le sue intenzioni di annettersi territori nemici.

Qual' è, o dovrebbe essere il contenuto del principio di nazionalità?

Questo, che tutti i popoli della stessa lingua, aventi lo stesso carattere etnico, siano uniti a formare un solo stato, una sola nazione, un solo tutto politico, indipendente da ogni altro.

E' possibile la realizzazione del contenuto del principio di nazionalità?

A prescindere da ogni altra considerazione, non si può assolutamente spingere l'applicazione di tale principio oltre un certo limite. Perchè nelle realtà del mondo vivente non è possibile tracciare una linea netta, che divida un popolo dall'altro. Ci sono, e non possono non essere, le zone intermedie, grigie, dove si mescolano elementi diversi.

I contatti, gli accoppiamenti, insomma, la vita vissuta produrranno inesorabilmente questa zona intermedia e grigia, che non rappresenterà nè il popolo *a* nè il popolo *b*, ma quarchecosa di questo e di quello. A quale dei due popoli, se questi appartengono a diverse unità politiche, sarà ascritta la zona intermedia e grigia? Ecco perchè abbiamo detto, e crediamo con ragione, che il contenuto del principio di nazionalità, assai bello in teoria e in astratto, non può essere spinto oltre un certo limite.

Tutte le nazioni o unità politiche dell' Europa, quale più e quale meno, tengono allacciate a sè parti etnicamente diverse dal complesso, che le costituisce in un tutto politico, e se si volesse o se si potesse applicare rigorosamente il principio di nazionalità, tutte le nazioni d'Europa, dovrebbero essere rivedute, e profondamente rimaneggiate in base a quel principio. Tutte, diciamo, le nazioni, quale più e quale meno; ma certo l' Inghilterra in una misura straordinariamente grande dovrebbe essere riveduta e rimaneggiata per il principio di nazionalità. Nossignori: l'Inghilterra vuole applicare ad altri quel principio, vuole applicarlo alle potenze centrali, non a sè, non alle sue alleate. Andate a dire all' Inghilterra che dia *Malta*, la chiave del Mediterraneo, all' Italia, perchè *Malta* etnicamente, ossia dal punto di vista della nazionalità, è italiana. Scrollerà le spalle con un sogghigno la perfida Albione, che tiene sotto i suoi talloni e tra i suoi artigli oltre 400 milioni di gente, che non è anglo-sassone.

Non venga, per amor del cielo non venga l'Intesa a gettare nel mondo l'ipocrito grido che essa versa il sangue dei suoi figli sui campi di battaglia per far trionfare il principio di nazionalità. No, l'Intesa non combatte per quel principio, che, a nostro avviso, è limitatamente applicabile da per tutto, e se di fatto non è abbastanza applicato presso le potenze centrali, lo è ancora meno, molto meno presso le potenze dell' Intesa, presso la regina delle potenze dell'Intesa, l' Inghilterra, l'insaziata e insaziabile lupa dantesca, che ha divorato e divora le libertà dei popoli per asservirli ai suoi fini britannicamente, cioè brutalmente egostici.

*

Abbiamo veduto che uno dei principii, per i quali dice di combattere l' Intesa, quello di nazionalità, non è realizzabile, se non entro certi limiti, e non è realizzato abbastanza in nessun luogo, ma meno che meno presso l' Intesa.

Vediamo l' altro principio, quello delle aspirazioni dei popoli. Qual è, o dovrebbe essere, il contenuto di tale principio?

Questo, che tutti i popoli etnicamente uni abbiano il diritto di scegliersi il proprio destino; cioè abbiano il diritto o di costituirsi in stato indipendente secondo quella forma di governo, che piace meglio, o di aderire come parte integrante a uno stato, che liberamente eleggono come propria unità e sussistenza politica.

Il principio delle aspirazioni dei popoli è il solo ragionevole, perchè è basato sul diritto naturale, che è indistruttibile. Come ciascun uomo ha l' incoercibile libertà di fare quello che vuole, di scegliersi il suo destino, di dirigere la sua attività a quello scopo, che gli è piaciuto eleggersi, così ciascuna unità etnica, ciascun gruppo di uomini affini a traverso una tradizione di vita comune, ha per diritto naturale l' incoercibile libertà di determinare i suoi destini politici e sociali, cioè di determinare se vuol costituire un tutto politico indipendente da ogni altro, oppure se vuol aderire come parte integrante a un tutto politico già esistente, a quello, che liberamente si sceglie, come più corrispondente alla sua posizione geografica, ai suoi interessi spirituali, sociali e commerciali.

Così dovrebbe essere in linea di principio e in base al diritto naturale. Ma in linea di fatto le cose sono ben diversamente.

Combatte forse l'Intesa contro le potenze centrali per inaugurare il principio delle aspirazioni dei popoli, e per correggere uno stato di cose, che è in contrasto con le libertà e coi diritti dei popoli? Ammettiamo che presso le potenze centrali quel principio debba essere meglio riconosciuto, reso più attuale, messo più in pratica. Ma presso le potenze dell' Intesa quel principio è assolutamente misconosciuto, inattuato, calpestato. L'Inghilterra da secoli ha strozzate tutte le libertà a centinaia di milioni di uomini, ha fatti morire di fame milioni di bambini, di donne e di vecchi per far capitolare i popoli, coi quali era in guerra, ed era in guerra soltanto per conquistare quei popoli, le loro attività, i loro terreni, le loro miniere, le loro ricchezze. Nella presente guerra, che l'Inghilterra dice di combattere per la libertà del mondo, per la civiltà del genere umano, è stato soffocato il moto di libertà manifestatosi tra il popolo irlandese nel 1916 con oltre 1200 vittime del piombo e del ferro inglese. Senza parlare delle Indie, dell'Australia, del Canadà, dell' Egitto e dei Boeri ecc. «Di che lagrime grondi, e di che sangue», o libertà inglese data ai popoli! La libertà inglese e la civiltà inglese non sono che nomi e parole, sotto cui si nasconde l' amore della «sterlina» che è per eccellenza la divinità anglo-sassone, quella divinità, che comanda a tutto il mondo, che ha l' egemonia del mondo. E si declama contro l' egemonia germanica! L' egemonia inglese si è affermata a base di delitti, di soffocamenti di popoli, di affamamenti e di morti. Quella germanica, se mai, vuole affermarsi a base di pacifica penetrazione culturale e commerciale. Noi respingiamo qualsiasi egemonia, perchè siamo per convincimento assertori di democrazia e di libertà per tutti i popoli, per i grandi come per i piccoli popoli; ma l' egemonia inglese, che pesa sul mondo da secoli, la odiamo cordialmente e ascende dalla profondità dell' anima nostra l' augurio vivissimo che finalmente abbia a cessare, perchè veramente trionfi la libertà del mondo e la civiltà del genere umano sull'abbattuto dispotismo della «sterlina» anglo-sassone.

Riassumendo il nostro articolo, appare evidente per chiunque non abbia le traveggole agli occhi, che oggi si combatte e s' insanguina il suolo d' Europa non per il principio di nazionalità, non per il principio delle aspirazioni dei popoli, ma esclusivamente per mantenere il dominio del mondo e per conquistare nuovi titoli a quel dominio, nuovi territori e nuovi popoli. E nella lotta dell' imperialismo ad oltranza inspirata, sostenuta e guidata dall' Inghilterra e nel vortice dell' Inghilterra è stata, per un complesso di cause, trascinata l' Italia.

Imparziale.

NOTIZIE ITALIANE

Per le popolazioni rimaste nei paesi occupati

LUGANO, 7. — L'«Avanti» riceve da Roma: L'on. Chiaradia ha inviato la seguente interpellanza: «Al presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Interpello per sapere se il Governo non creda opportuno far conoscere quanto ha fatto e quanto intende fare per venire in aiuto alle popolazioni rimaste in zona invasa ed alle quali è assolutamente necessario e doveroso far pervenire i mezzi di sostentamento.

Il Consiglio dell'azienda portuale a Milano

LUGANO, 6. Al Consiglio Comunale di Milano ebbe luogo l'insediamento del primo Consiglio dell'azienda portuale istituita con decreto-legge del 23 maggio 1918, dinanzi a numerosissimi intervenuti, tra i quali si notavano il sindaco avv. Caldara, i ministri [illegible] e Meda, il sindaco di Venezia conte Grimani, il comm. Rava, magistrato delle acque di Venezia, le rappresentanze comunali e provinciali della Lombardia.

Il sindaco avv. Caldara ha salutato gli intervenuti dando anche informazioni sulla geniale iniziativa, che servirà a sviluppare le relazioni tra Milano e Venezia. Il sindaco di Venezia ha fatto la storia del progetto che darà — secondo — lui grandi vantaggi all' Italia. Hanno parlato poi l'ing. De Capitani, il quale ha spiegato i motivi tecnici della nuova iniziativa per il Consorzio della Valle Padana, e l' ing. Salmoiraghi. Infine ha pronunciato un discorso vivamente applaudito il ministro dei lavori pubblici, on. Dari. Nel pomeriggio il Consiglio tenne la prima seduta per uno opportuno scambio di vedute.

Sintomi del rincaro della vita

LUGANO, 6. Il personale postale, telegrafico, telefonico di Asti, riunito in assemblea, ha votato un ordine del giorno col quale: „Constatato che l' insuffcenza delle loro retribuzioni assolutamente inadeguate al quintuplicato costo della vita è riconosciuta anche dal Governo, fa voti perchè gli invocati miglioramenti che indubbiamente vorranno d'urgenza essere deliberati corrispondano realmente alle attuali ed ognora crescenti esigenze.

CHIASSO, 6. Il Comune di Novara ha stabilito che col 1.o settembre venga [illegible] la

tessera per la carne, in ragione di 100 grammi per persona e solo ogni quindicina, coll'obbligo del prelievo in una sola volta. Per gli ammalati la vendita è fissata tutti i giorni.

Degradazioni

LUGANO, 6. Sul piazzale della Cittadella, ad Alessandria, alla presenza delle rappresentanze di tutti i reggimenti lì di stanza, ha avuto luogo la degradazione dei seguenti militari che ebbero a riportare le gravi condanne per ciascuno indicate, rendendosi così indegni di appartenere all'esercito: Scarazzini Giovanni, condannato ad anni 18 di reclusione ordinaria; Tardano Salvatore ad anni 20 di reclusione ordinaria; Zanetti Giulio ad anni 15 di reclusione ordinaria; Cucci Alessio, ad anni 20 di reclusione ordinaria; Spagarino Giovanni, alla pena dell'ergastolo; Lonardelli Umberto, alla pena dell'ergastolo; Giani Mario, alla pena dell'ergastolo; Boneschi Vincenzo, alla pena dell'ergastolo; Foschi Amleto, ad anni dodici di reclusione ordinaria; tutti quanti erano imputati del reato di diserzione in tempo di guerra in seguito ai noti bandi di Cadorna e Diaz del 1917.

Un'interpellanza socialista

LUGANO, 6. L'on. Caroti ha presentato la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni: «Per sapere se gli consti che la censura ha proibito di pubblicare sull'«Avanti!» la risposta ispirata ad alti sensi umanitari ed a solidarietà internazionale dei socialisti tedeschi dell'Austria ai socialisti interalleati, e per sapere altresì se l'impedire la pubblicazione di tali documenti, diretti a facilitare l'intesa fra le popolazioni dei paesi in urto non sia un mezzo per prolungare la guerra e non faccia parte della sistematica campagna, in cui tutti i Governi sono solidari, contro un'intesa internazionale del proletariato e contro l'internazionale socialista».

Condanna all'ergastolo

LUGANO, 7. — Il «Mattino» di Napoli riceve da Firenze: La terza Sezione del nostro tribunale militare ha condannato all'ergastolo il soldato del 69. Fanteria Luardi Primo, perchè colpevole di diserzione.

I desideri degli agricoltori pugliesi

LUGANO, 7. — Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha ricevuto la Deputazione pugliese che ha intrattenuto il ministro sulle urgenti ed anche gravi necessità dell'agricoltura in quella regione. Erano presenti anche i ministri Nitti, Miliani e Zupelli. Furono presentati all'on. Orlando i voti deliberati dalla Deputazione pugliese nell'adunanza tenuta giorni sono a Montecitorio. Questi voti domandano tra l'altro: aumento del prezzo del grano per quest'anno, senza che l'aumento debba gravare sui consumatori; la disciplina dei prezzi; ordinamento della mano d'opera che è deficientissima e distribuzione delle trattrici, ecc. Il ministro ha detto che si rende conto dei gravi bisogni e nel cercare i provvedimenti bisogna tener presenti le condizioni generali del paese in guerra e le difficoltà che vi si oppongono. (Dieci righe di censura).

Una fucilazione a Roma

LUGANO, 7. — La «Stampa» riceve da Roma: Ebbe luogo al forte di Pietralata presso Roma la fucilazione nella schiena di Armando Colcerasa, d'anni 22, facchino, condannato dal tribunale militare di Roma alla fucilazione nella schiena per avere nell'ottobre del 1917 ucciso a coltellate in Roma il carabiniere Felice De Marchis, che aveva arrestato un fratello del Colcerasa disertore. All'esecuzione della sentenza il Colcerasa stentava a credere, nutrendo speranza nell'accettazione della domanda di grazia. Ma stanotte alle 3.30 un tenente dei carabinieri, un maresciallo e due militi presentatisi nella cella insieme al direttore del penitenziario cav. Lo Monica ed al cappellano mons. Grossi, gli hanno comunicato che doveva alzarsi e vestirsi per lasciare il penitenziario essendo stato destinato ad un altro carcere militare. Il carcerato comprese che era giunto l'ultimo momento, però non si è mostrato molto abbattuto. «Potevate dirmelo subito, chè mi sarei ammazzato colle mie mani!». Un furgone trainato da due cavalli ha trasportato il Colcerasa al forte di Pietralata al di là di Portonaccio, fuori porta San Lorenzo. Alle ore 5, quando l'alba spuntava, il condannato a morte scortato da carabinieri è stato condotto in un piazzale ove era schierato un reparto di truppa. Mons. Grossi aveva già somministrato i Sacramenti al Colcerasa, che anzi prima di abbandonare la cella si era anche confessato. Il condannato fu bendato e fatto collocare su di una sedia volgendo il dorso alla squadra di esecuzione, composta di otto soldati agli ordini di un sottotenente. Al segnale di fuoco è caduto colla scatola cranica sfracellata.

„Il paese della pace suprema"

Il romanzo meraviglioso d'intreccio avvincente per l'incalzare degli avvenimenti e per lo stile superbo che pubblica l'appendice della Domenica della Gazzetta.

Autore? Egisto Roggero!

Dalla Provincia

UDINE

Per il prossimo raccolto di granoturco

L'I. e R. Comando del Distretto e della Città di Udine ordina quanto segue:

«Onde approfittare nel maggior grado possibile della futura raccolta di granoturco, si vieta tanto ai militari quanto ai borghesi la vendita ed il consumo del granoturco immaturo.

«Le contravvenzioni alla presente disposizione saranno punite dall'I. e R. Comando di tappa con multa fino a Lire 200 o con arresto fino a 20giorni».

PICCOLA POSTA

FALANGA MARIO VINC. prig. di guerra feldp. 494. Finora non abbiamo ricevuto nessuna lettera per voi.

SCIAN VALENTINO, prig. di guerra Tamsweg. Date le circostanze attuali non potete corrispondere direttamente con la vostra famiglia, che trovasi a Cadenons.

SATTOT COLOMBO LUIGI, Sigmundsberg. Abbiamo inoltrato la vostra lettera. Anche voi, attualmente, non potete inviare lettere nella zona di guerra.

Ricerche.

Dascenzi Antonio prig. di guerra Kgf. Arb. Komp. 1637 Etappenpost 499 prega «Coenobium» informare suo padre Domenico Dasenzi, Città Ducale in provincia d'Aquila, che gode ottima salute; invia saluti affettuosi e prega notizie.

Slvatori Pietro prig. di guerra Kgf. A. K. 1637 Ettappenpost 499, prega «Coenobium» notificare a Salvatori Angelo di S. Stefano Lodigiano (Milano) che gode ottima salute; saluta caramente e prega notizie.

Bosser Antonio, Katzenau bei Linz (Austria), baracca 18, fa ricerca della famiglia Carlo Bosser di Borgo Meduno, Pordenone.

Josio Agostino prig. di guerra in Heidlhof presso Vaeslau (Nied. Oest.), informa suo padre Giusto Josio di Terzo di Tolmezzo d'essere in salute; prega caldamente dargli notizie della famiglia; saluta.

Caporale Eugenio Gebardo prig. di guerra matr. 98633 «Jlegö» Csaba Teglog-giar Gerömbelj (Ungheria), prega il «Coenobium» e chiunque ne sapesse qualchecosa di informarlo della sua famiglia Filippo Gebardo di Oderzo, via Spini 339; ringrazia.

Spagnolo Giuseppe K. u. K. Schlachtviehfelddepot 72-II Feldpost 536 prega il Coenobium» informare sua famiglia residente a Bivona (Reggio Calabria) che trovasi prig. di guerra dal 21 giugno u. s.; invia saluti e prega notizie.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3: sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti

ZANGRANDO GIOVANNI, Perarolo, prega «Coenobium» dare notizie del figlio Zangrando Attilio 3. gruppo montagna 96. batteria; tutti bene, desiderano notizie mediante «Gazzetta del Veneto». 922b

EMMA DEL MONEGO, Perarolo (Cadore), prega «Coenobium» ricercare figlio Giovanni Del Monego soldato sanità ospedale da campo 224, 3. armafa; Camilo, zia Carolina bene; risposta per mezzo «Gazzetta del Veneto». 923b

FERRUCCIO ZAMBONI, Udine, prega «Coenobium» salutare Sesto Rocco di Motta di Livenza, ora profugo in Carpi, baci a Pia, nonna e bambini; noi tutti sani; aspetto impaziente notizie stesso tramite; ricevuto ieri notizie Boldacchini data 22 luglio.

ZANGRANDO ALESSANDRO, Polo, Perarolo (Cadore), prega «Coenobium» dar notizie dei soldati: Zangrande Umberto caporale 3. genio sez. radiotelegrafico 18. divisione 9. armata; Zangrando Giuseppe 71. fant. 5. comp. 4. plotone; famiglia bene, risposta mezzo «Gazzetta del Veneto». 918b

MARIA DEL FAVERO, Perarolo (Cadore), prega «Coenobium» intracciare figli: sergente Del Favero Luigi 7. regg. alpini battaglione Monte Antelao 150. comp.; Ferruccio Del Favero 6. alpini battaglione Monte Baldo 141. comp. famiglia bene, saluta, attende risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 919b

ZANGRANDO MARIA, Mana, Perarolo (Cadore), prega «Coenobium» dare notizie del soldato Zangrando Bortolo 7. alpini battaglione Cadore; famiglia bene, saluta e prega notizie mediante «Gazzetta del Veneto». 920b

FAMIGLIA FRAULIN, S. Martino di Rivolto (Udine), prega «Coenobium» di Lugano ricercare seguenti soldati: Fraulin Alfonso 2. artiglieria pesante campale 10. gruppo 28. batteria da 105; bersagliere Fraulin Tobia 3. alpini di marcia ufficio amministrazione Pederobba (Treviso); Fraulin Francesco 54. batteria 6. gruppo assedio; famiglia tutti bene, salutano, aspettano notizie a mezzo «Coenobium». 4482

FAVRETTO PIETRO, S. Pietro di Rivolto (Udine), prega «Coenobium» di Lugano ricercare moglie Isabella Favretto nata Parisotto con 8 figli profughi da S. Pietro di Rivolto; famiglia tutti bene, salutano, attendono notizie mezzo giornale. 4483

Caporale LUPO GIOVANNI, Ing. Gruppe Trieb Elettro Referat K. u. K. Feldpost 337, prega «Coenobium» di Lugano chiedere notizie famiglia Bice Ovallone, Montalto Uffugo (Cosenza); sta benissimo, attende notizie, saluti e baci. 4481

Soldato GALLI URTILO prega «Coenobium» di Lugano notizie sua famiglia Galli Pietro, Pisa, via S. Agostino 343; sano, saluta, attende notizie indirizzo: Ing. Gruppe Trieb Elettro Referat Feldpost 337. 4480

PITTANA MARIA, Palazzolo Veneto, a mezzo «Coenobium» ricerca marito Pittana Giovanni; unita figlia, attende notizie, saluta. 4472

MARCUZZI GIOVANNI, libraio, cartoline, Udine, Piazza 20 settembre, prega «Coenobium» di Lugano far sapere al fratello Marcuzzi Odorico, Firenze, Piazza S. Croce 11, che hanno ricevuto tutte le sue richieste, dolentissimi che egli non abbia mai ricevuto risposta, alternando scritto ogni 3 settimane; pregano risposta mezzo giornale, saluti affettuosi. 4508

CLAUIANO GERARDO, Palmanova, ricerca fratello Clauiano Erminio sergente 179. sez. bombardieri 22. divisione; famiglia bene, saluta, attende notizie. 4507

FAMIGLIA BIDISCHINI, Udine, viale dell'Ospizio 52, prega «Coenobium» Lugano ricercare sergente Midena Mario che nell'ottobre scorso trovavasi al 131. fant. 8. comp.; non avendo mai avuto sue notizie supplica chiunque potesse fornirgliene. Attendendo risposta, invia affettuosi ringraziamenti. 4505

SGRAZZUTTI TERESINA chiede notizie del caporal maggiore Favretti Angelo ospitale militare salesiano N. 103, Alessandria; tutti sani, salutano, attendono risposta mezzo giornale. 4498

DOLSO ELMO prig. di guerra, ricerca moglie Santa Zucchiatti con i figli profughi di Villa Santina in Italia; sano, desidera notizie, saluta e bacia. 4497

PAOLO FERRERO, Udine, prega il «Coenobium» di Lugano ricercare e riferirgli mezzo giornale della famiglia Ferrero Tommaso residente a Moncafieri, Borgo Moriondo (Torino); sano, saluta. 4496

BALDASSI SANTA, Zompicchia Codroipo, ricerca figlio Baldassi Giovanni soldato 96. fant. in Italia; sana, attende notizie, saluta. 4495

DARADIN GENOVEFFA, Ddiolassa Teor, ricerca marito Zegnini Pietro soldato Zegnini Pietro sfamomarorfamofm dato 120. batteria controaerei Treviso; tutti sani, salutano. 4494

DARADIN MARIA, Driolassa Teor, ricerca marito Zegnini Basilio soldato 80. fant. 3. comp. presidiaria 9. battaglione Verona; sana unita bambina, ttende notizie, saluta. 4493

COMISSO ITALIA, prega «Coenobium» di Lugano dar notizie del figlio Giuseppe Comisso assistente genio civile 3. armata Mirano (Mestre); mamma assieme al fratello Luigi sani a Driolassa, salutano. 4491

COMISS O LUIGI, Driolassa, unito alla famiglia, bene, prega «Coenobium» di Lugano dar notizie del figlio Antonio Comisso 30. areiglieria campale classe '99; saluti. 4492

ZANINI LUCIA, S. Tomaso, a mezzo la «Gazzetta del Veneto» prega il «Coenobium» di Lugano ricercare proprio marito Zanini Ernico I. R. 163; 1. battaglione 1. reparto zappatori in Italia. 4470

BARNABA BARNABA, Buia, prega il «Coenobium» di Lugano ricercare in Italia figlio Augusto Barnaba che in ottobre trovavasi falegname presso la 416. centuria assistente Cupello in S. Andrat di Cormons; intera famiglia sana, saluta. 4510

FAMIGLIA MARINDO, Udine, viale dell'Ospizio 36, prega «Coenobium» di Lugano ricercare soldati Marinato Nicolò e Carlo che nell'ottobre scorso trovavansi il primo nella Regia Marina antiaerea a Caorle di Venezia e il secondo al 1. reparto d'assalto 2. comp. allora in Manzano di Udine; manda saluti e baci, attendendo loro notizie. 4506

PEVERE LEONE, Mels, posta Buia, ricerca notizie figli Guerrino e Pio, lavoravano presso la Società Veneta in Val Deganno (Carnia); saluti. 4516

VENIER VIRGINIA, Argnano, ricerca il marito Venier Enos soldato 688. comp. mitragliatrici «Fiat» in Italia; sana, unita figli, attende notizie, saluta. 4515

MARIA MAZZOCCO, Platischis (Udine), prega «Coenobium» di Lugano dare notizie del marito Marzocco Giovanni segretario e 4 figli, Genova; Ansiosa ricevere risposta mezzo giornale, invia saluti e baci. 4513

ZANNIER Sac. GIOVANNI, Taipana (Udine), prega «Coenobium» di Lugano ricercare genitori Raimondo e Angela ed i fratelli, parenti, profughi Italia; risposta mezzo giornale. 4513

OVAN AMALIA, Caporiacco (Udine), ricerca marito Ovan Domenico matr. N. 100740 in Sigmundsherberg; famiglia tutta sana, attende notizie, saluta. 1—2 4512

FORNASIERE EMILIA, Mels, prega il «Coenobium» di Lugano ricercare proprio marito Beinat Bernardo 243. I. R. reparto salmerie; sana, attende notizie, a mezzo giornale, saluta. 4471

FAMIGLIA FIORITTO VALENTINO, Tomba di Meretto, ricerca mezzo «Coenobium» di Lugano soldato Fioritto Giovanni 57. regg. fant. 4. comp. Conselva (Padova); in famiglia tutti bene, desiderano notizie, saluti. 3976

FAMIGLIA FIORITTO VALENTINO, Tomba di Meretto, ricerca mezzo «Coenobium» di Lugano soldato Fioritto Attilio ospitale territoriale Croce Rossa Mantova; noi, famiglia bene, saluti, desideriamo tue nuove. 3977

FAMIGLIA TRAVANI GIACOMO, Tomba di Meretto, ricerca mezzo Coenobium di Lugano il vice-brigadiere Trovani Leonardo stazione RR. CC. Borgo S. Salvario via Nizza 129, Torino; famiglia tutti bene, desideriamo tue nuove, saluti. 3978

VICH PASQUALE, Fana d'Alpago, sta bene, prega «Coenobium» ricercare Vich Celso presso Ditta Cipolato Langhirano, Parma; tutta famiglia in salute, desidera notizie mezzo «Gazzetta del Veneto». 931b

Caporale DONATELLI VITTORIO bersagliere Ponte nelle Alpi (Belluno), chiede informazioni di Filomena Orsini di Pescocostanzo (Aquila); sta bene, saluta 932b

CANEVE MARIA e famiglia, Puos d'Alpago, prega «Coenobium» ricercare Caneve Benedetto e il figlio Luigi presso la Ditta Cipolato Langhirano, Parma; invia saluti e prega risposta mezzo «Gazzetta del Veneto». 927b

TETERLE LUIGI, sindaco Farra d'Alpago, invia saluti ai parenti Vich Giuseppe, Francesco, Luigi, Giovanni, Padovan Giovanni, Antonio e Dal Pont Luigi; noi tutti bene, attendiamo notizie mezzo «Gazzetta del Veneto». 928b

VICH GIOVANNI e famiglia, Farra d'Alpago, prega «Coenobium» ricercare figlio Vich Luigi 120. battaglione campo d'aviazione Arcade; sta bene, invia saluti e prega risposta mezzo «Gazzetta del Veneto». 929b

TOLOT REGINA e famiglia, Farra di Alpago, sta bene, prega «Coenobium» ricercare marito Tolot Bortolo 225. regg. fant. 10. comp.; invia saluti e prega risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 930b

ZANGRANDO ANNA, Perarolo (Cadore), prega «Coenobium» far ricerche del figlio Zangrando Carlo 8. batteria bombarde gruppo 2., 3. armata; famiglia bene, saluta, risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 924b

CANEVE ROSINA e famiglia, Farra di Alpago, sta bene, ricerca fratello Caneve Giacomo prig. di guerra 7. regg. alpini partito da casa verso la metà dimaggio; prega risposta qualunque mezzo; invia saluti. 925b

CANEVE MARIA e famiglia, Puos d'Alpago, sta bene, prega «Coenobium» darle notizie del figlio Caneve Vincenzo prig. di guerra 6. comp. 6. blocco matr. 67541 Minden Vestfalia (Germania); invia saluti e prega risposta. 926b

DESIDEROTTO COSTANTINO, Buia, prega «Coenobium» di Lugano ricercare fratelli Desiderotto Gemma, Arturo, Fanny, Gino, Udi, presunti in Italia; privi di loro notizie, attendono risposta, salutano. 1—2 4509

BORTOLINI PIETRO, Lanzacco (Udine), risponde al figlio Cesare prig. di guerra N. 20761 Mu. K. u. K. Kgf. Station «R» Arbeit Komp. N. 1089, Austria, ricevuto sue notizie, hanno spedito denaro e pacchi; tutti bene, salutano incaricandolo scrivere alla padrona signora Ardoni Antonietta, Milano, via Vigna 1. 4514

Profughi della provincia occupata residenti in Italia.

Bergamasco M. fu V. con f. a Castellina Marittima (Pisa); Berlassi M. di V. a Napoli; Berardi L. fu G. con m. a Napoli; Bernardini O. fu V. a Massalumbrese (Napoli); Bernardini S. fu L. con f. a Roma; Canova G. fu A. con m. a Francavilla al Mare (Chieti); Cantoni Rivoli C. fu G. con f. a Montiglio (Alessandria); Cantoni Tosolini M. del 1850; Cantoni Fuschi R. di ? a Monfiglio (Alessandria); De Piero Della Mea L. fu G. con f. ad Assisi (Perugia); De Paoli V. di G. con m. a Cento (Ferrara); Del Zotto C. di G. a Cento (Ferrara); De Luisa D. fu A. con m. e f. a Buggiano (Lucca); Del Negro, Del Fabbro I. fu G. con f. a Como; Fabbro C. del '96 a Frascati (Roma); Fantoni P. fu F. con m. e f. a Roma; Fassini Carlutti G. fu F. con f. a Ottaiano (Napoli); Fattori G. fu P. con f. a Roma; Favero De Rubic T. fu E. con G. del 1902 ed E. del 1905 ad Arezzo; Gurisatti M. del 1841 a Roma; Govetto P. di D. con m. a Roma; Gori A. fu A. a Boscotrecase (Napoli); Gottardi Romanelli R. fu F. con L. del 1900 a Napoli; Gottardo A. fu G. con m. e f. a Viterbo (Roma); Monin V. di G. a Roma; Monaro Milesi L. fu P. a Torre annunziata (Napoli); Molinari Venturini M. di P. con R. del 1916 a Roma; Madotti G. B. fu A. con R. del '64 a Otttaiano di Napoli; Madotti A. di G. B. a Ottaiano di Napoli; Panconi O. di A. a Roma; Pantanali Gallinussi A. di G. con f. a Boscotrecase (Napoli); Pantanali E. di G. a Boscotrecase (Napoli); Paolini P. fu G. con f. a Napoli; Paris G. di N. con m. e f. a Roma; Sostero Aita I. fu F. con f. a Napoli; Specchiola A. di B. a Breschia; Specchierla G. di B. a Boscotrecase (Napoli); Stritoni V. fu A. a Roma; Stefanutti S. fu P. con m. e f. a Roma; Puppini N. fu N. a Taormina (Messina); Paderni C. fu S. e S. di G. a Forlì; Sturlino I. fu L. a Napoli; Savio Cerovello Rosa fu P. a Sampierdarena (Genova); Scattolin Gremese E. e W. a Napoli; Schiavi L. C. fu G. con m. a Roma; Schiffo C. fu P. a Portici (Napoli); Tomada C. fu L. a Roma; Tomada C. fu A. a Faenza (Ravenna); Tomadini Priano di L. a Roccamorice (VChieti); Tomadoni A. fu G. con f. a Faenza (Ravenna); Toppani S. di I. a Faenza (Ravenna).

(Continua).

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

Lampadine elettriche incandescenti

IMPORTANTE FABBRICA

cerca rivenditori

nella Provincia d'Udine

Offerte a: Vittorio Russi, Trieste - Tergesteo

Fu smarrito

involto contenente documenti personali e famigliari, più una cambiale, percorrendo la strada di Povoletto-Ravosa Savorgnano. — Generosa mancia a chi trovatolo lo porterà al Comune di Povoletto. 4601

Smarrito

questa mattina, percorrendo le vie Belloni, Piazza Vittorio, Mercato Vecchio, Bartolini, Palfadis e Arcivescovile, un orologio d'argento con relativo bracciale di cuoio.

Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo in Piazza del Duomo N. 5. 4600

COLLEGIO-CONVITTO STIMATINI

GEMONA 4293

Per l'anno scolastico 1918-19 è aperto il Collegio con scuole elementari, I ginnasio e I tecnica. Rivolgersi al Direttore in Gemona.

RENATO CAPPELLANI

Corso 45 - TRIESTE - Corso 45

GRANDE DEPOSITO

ARTICOLI PER MILITARI

APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY

Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

Era pericoloso, a quell'epoca, sedersi di fronte a quel tetro spiantato. Si giocavano partite tragiche.

«Una sera, qui, egli sue dieci mani di «écarté» voltò tre volte il re. Maison, che è un pazzo, si fece sentire a rilevare che il calcolo delle probabilità favorevoli erano sorpassate nella proporzione di cinque a ventiquattro. Rune prese questo frizzo in mala parte, e scaraventò il mazzo sulla faccia di Maison.

«Quell'eccesso fu riprovato da tutti i presenti. Maison si buscò un colpo di spada, ma non si rammaricò tanto della ferita che dell'incidente in sè, perchè sempre quando qualcuno se la piglia con lui, fra il giro dei giornali uno stelloncino, dove si parla di «un certo signor Maison che fu immischiato una ovita in una questione di giuoco». Per compenso, nessuno ha mai detto una parola di Rune, donde appare manifesta la benevolenza che ha per la giustizia immanente.

— Ma dunque era serio il basso?

— Molto basso, e non è durato poco. Imaginate che sua madre... o qualche zio...

— Sua madre non ha gran che... disse Vaucelles.

— Non dicevate d'aver voluto bene a sua sorella?... A proposito, se è vedova, perchè non avete pensato a sposare lei, dal momento che volete ad ogni modo sposare una donna povera?

— Sono i segreti del cuore.

— Ah! fece Larens, sopra pensiero.

E aggiunse dopo una pausa:

— Nondimeno io sono sempre più convinto che Rune sia uno canaglia.

CAPITOLO III.

Trascorsero tre giorni senza che Vaucelles fosse riuscito a comprendere chiaramente i sentimenti che gli cozzavano in fondo all'anima; comprendeva però che il suo amore per Clotilde si faceva sempre più gigante, e che gli era necessario fuggire all'altro capo del mondo se non voleva rimanere del tutto assorbito. Ma il coraggio per questa fuga non sapeva trovarlo. S'accontentava di vivere prigioniero di sè stesso, trattenendosi a forza dall'andare a vedere la giovane attrice o alle prove, o a casa sua.

D'altra parte essa non riceveva che una volta per settimana nel suo appartamento del viale Pereire, molto semplice, modestissimo.

La casa era tenuta in ordine da una vecchia zia, coll'aiuto di una sola persona di servizio. Ogni menomo particolare di quell'abitazione denotava un'anima tranquilla ed onesta, sebbene vi si incontrasse tutto quel mondo bizzarro che circonda le attrici, ed è formato, oltre che dai colleghi di teatro, da personaggi d'importanza, di giornalisti, consiglieri di Stato, che racchiudono in cuore la segreta speranza di giungere a far rappresentare qualche loro dramma, autori, attrici che hanno fatto retroscena, e ricche avventuriere, dalle quali non si sa bene se siano incaricate di spionaggio politico per parte di qualche grande nazione, o se vengono dall'impulso della loro anima inquieta, o ad un calcolo ben ponderato, secondo il quale si son fatte la persuasione che anche negli ambienti più umili si può talvolta dar di cozzo in ottimi affari. Clotilde e la zia vi dirigevano una conversazione che aveva per base l'arte drammatica, e per contorno tutti i pettegolezzi del palcoscenico.

A voler essere giusti, si sarebbe dovuto riconoscere che in quel piccolo salotto si incontravano nobili esempi di virtù assai più frequentemente che non nei più austeri del nobile sobborgo. Ma la è quella una virtù che è poco quotata sul mercato, giacchè poco profitta, e sarebbe ridicolo farsi un vantoto di meriti sterili.

Clotilde riceveva vestita di abiti eleganti ma senza sfarzo, tali però che in essi il suo splendido corpo metteva quelle grazie di cui tanto sovente difettano le marchese. Era dessa di media statura, con una mano e un piede squisiti, occhi neri come veluto, naso diritto, la bocca molto rossa delle vere brune, piccoli i denti e regolari, candidi e forti. La sua carnagione non aveva quell'eguaglianza perfetta propria delle persone linfatiche, ma era continuamente variabile a seconda dei moti del cuore, e la sua bellezza se ne avvantaggiava come di una particolare espressione.

Queste fisiche attrattive erano poi illuminate da una grande vivacità d'ingegno e da una mente molto colta, specie nel campo dell'arte drammatica.

In tal modo il piacere che si ritraeva dalla sua vista era raddoppiato dal piacere di udirla discorrere, ed era difficile il non rimanere davanti a lei come affascinati. Tanto più che ella non metteva nessuna affettazione e pareva non aver nemmeno coscienza di quel dono tanto raro ch'essa possedeva.

(Continua).